

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

**Verbale seduta Commissione n.5 del 11/12/2017****Approvato il 22.12.2017**

Il giorno 11 dicembre 2017, alle ore 15.00 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio".

1. Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
2. Esame delibera PD 1101/2017 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art.194 del D.Lgs 267/2000, derivante da sentenza esecutiva n. 1844/2017 della Corte di Appello di Bologna causa n. 64/2009".

## Componenti C5

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
ALBERGHINI M.		Gruppo Alberghini	ASS.	/	/
ANCARANI A.		Forza Italia		14.30	17.05
ANCISI A.		Lista per Ravenna		15.10	17.05
CASADIO M.	VLABONESI L.	PD		14.30	17.05
DISTASO M.		Sinistra per Ravenna		14.30	17.05
FRANCESCONI C.		PRI		14.30	16.30
GARDIN S.		Lega Nord		14.30	16.30
MANTOVANI M.		ART.1 - MDP	ASS.	/	/
MANZOLI M.		Ravenna in Comune	ASS.	/	/
PERINI D.		Ama Ravenna		14.30	17.05
QUATTRINI S.		PD		14.30	17.05
TARDI S.		CambieRA'		14.30	17.05
VERLICCHI V.		La Pigna		14.30	17.05

I lavori hanno inizio alle ore 14.59

Introdotta brevemente dal Presidente della Commissione 5, **Samantha Gardin**, l'assessora **Valentina Morigi** ricorda come già nel precedente incontro si fosse deciso di riservare la prima parte della odierna commissione consiliare ad eventuali approfondimenti sulla parte corrente del bilancio, al fine di meglio precisare domande, dubbi, suggestioni.

Per quanto attiene, invece, la parte investimenti, siamo in presenza di un piano degli investimenti estremamente importante, probabilmente unico, per un ammontare di 54 di milioni di euro di tutto il mandato, l'unico a presentare una mole di investimenti così definita nel dettaglio e così "concentrata" nell'ambito dell'intero territorio comunale.

Su 54 milioni, infatti, 23, anzi quasi 24, vengono finanziati con risorse comunali, la restante parte vede la compartecipazione e il finanziamento di enti terzi pubblici: il pensiero va alla Camera di commercio per il finanziamento del Palazzetto dello Sport e ad enti privati nel quadro della ricerca per determinate opere messe a bilancio.

Quello che viene proposto come Piano dei lavori pubblici di fatto prevede tre priorità: la prima interessa la sicurezza in toto e la messa in sicurezza del territorio.

Si investono 10 milioni di euro sui ponti, nell'ottica del piano degli investimenti, e tale significativo impegno, detto tra il serio e il faceto, anziché farci ottenere il ringraziamento da parte dei cittadini, probabilmente farà arrabbiare qualcuno, poiché sarà necessario chiudere le strade per poter sistemare i ponti; peraltro, in caso di cattiva loro manutenzione, la cosa si scopre, in molti enti locali, spesso troppo tardi, quando i ponti sono crollati.

L'altra priorità considerata riguarda l'ampiezza del nostro territorio comunale, andando, dopo tanto tempo, a reinvestire sul territorio attraverso la realizzazione di opere che, piccole o grandi, rispondono a criteri di aggregazione socialità, istruzione nel nostro forese.

Solo per fare qualche esempio, si ricorda la costruzione della sala polivalente a S. Pietro in Vincoli, l'ampliamento di diverse aule scolastiche, gli interventi effettuati proprio nella direzione di dotare il forese di nuovi spazi, di nuovi siti di aggregazione e di socialità.

Il territorio comunale, nella sua vastità e complessità, viene preso in carico anche nel piano delle opere pubbliche, andando, appunto, a moltiplicare le occasioni e possibilità di aggregazione.

La terza priorità interessa un notevole investimento sullo sport, teso a riconsegnare alla città un nuovo palazzetto dello sport. La cosa va adeguatamente sottolineata, poiché troppo di frequente si è parlato a Ravenna di questa operazione come della costruzione di una "cattedrale" nel deserto: in realtà si è trascurato il fatto che il nostro palazzetto dello sport preveda all'interno pure la presenza di palestre e in una città in cui, per fortuna, le vecchie società sportive sono ancora ben presenti a reclamare l'uso di spazi, e nuove realtà, a loro volta, si sono affacciate per favorire l'avviamento e l'attività giovanile, riuscire a disporre di una infrastruttura "vestita" non solo come palazzetto, ma capace di "portarsi dietro" nuovi spazi, nuove palestre, acquista grande rilievo quale risposta all'associazionismo.

Non si tratta, insomma, soltanto di offrire uno spazio in più per realizzare importanti tornei, importanti concerti, ma di un'occasione rilevante per restituire nuovi spazi nel quotidiano nell'attività sportiva.

A giudizio di **Giuseppe Randi** (esperto per Sinistra per Ravenna), quello proposto è un bilancio chiaro, ben strutturato come documento, di agile lettura, pur essendo costretto, ovviamente, a seguire un preciso canovaccio stabilito da norme definite.

Un paio di precisazioni.

Quanto al Verdi, cosa vi è davvero di certo nella vicenda che lo coinvolge?; circa l'indebitamento, poi apprezzabile la sua drastica riduzione, ma dal 2018 in poi esso torna ad aumentare, sino a 34 milioni nel 2019.

Il piano degli investimenti, evidentemente, non riesce a far fronte con risorse interne e allora sarebbe utile comprendere meglio il contributo di eventuali risorse private: ad esempio, il centro polivalente dello sport, una realizzazione davvero significativa e finanziariamente onerosa, richiederebbe per 2/3 l'apporto privato.

Secondo **Morigi** vi sono due fasi nel corso degli ultimi 15 anni da considerare per una più completa comprensione ai fini dell'indebitamento.

In particolare, nel 2012 il Comune di Ravenna chiude l'anno al 31 dicembre con 150 milioni di indebitamento; nel 2005, quando si dà vita all'operazione della Holding, ristrutturando il debito, trasferendolo nel contenitore della Holding stessa il debito comunale scende a 65 milioni.

Da qui prendono avvio le politiche legate al Patto di Stabilità, ai vincoli di indebitamento, a tutte le ristrettezze rispetto alla capacità di indebitamento stesso a cui gli enti locali vengono costretti.

Una delle chances che è stata data nel precedente mandato consisteva nell'utilizzo dell'avanzo dell'amministrazione per estinguere anticipatamente i mutui che l'Amministrazione aveva contratto: quindi, nel solo mandato 2011 - 2016 ( secondo mandato Matteucci), il debito si è ridotto di 50 milioni di euro, in altre parole da 70 milioni di indebitamento nel 2011, con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, abbiamo ridotto sino a 21 milioni di euro.

Oggi, pertanto, siamo nelle condizioni di poter riconsiderare l'ipotesi di un debito in un momento in cui i tassi risultano estremamente vantaggiosi anche per le amministrazioni pubbliche, in cui è possibile riuscire a tornare ad indebitarci "in maniera sostenibile".

Il Patto di Stabilità non c'è più anche se persistono dei limiti legati alla finanza pubblica, agli enti locali, vincoli da rispettare, ma nel corso degli anni "abbiamo certo guadagnato spazio".

Non saremmo, comunque, l'unico Comune che torna ad indebitarsi, quelli di Cesana e Forlì già lo hanno dichiarato espressamente e, a partire dal bilancio 2018, torneranno a riconsiderare l'ipotesi di un nuovo debito.

Sul Verdi, infine, fornirà risposta il ragioniere capo Stabellini: come per l'Accademia si tratta di un'operazione propedeutica per la statizzazione, "spenderemo di più, ma è un male necessario".

**Ruggero Stabellini** tiene a precisare che, naturalmente, si tratta di una previsione di "nuovo" indebitamento; prima di darvi corso va valutata con attenzione la possibilità di applicare tutto l'avanzo disponibile per investimenti, poiché possiamo contare su una componente di avanzo piuttosto consistente.

L'indebitamento al momento non appare particolarmente oneroso ma, prima di ricorrere al debito, dobbiamo utilizzare le risorse a costo zero, pari a circa 9.500.000 euro.

Si tenga conto, poi, che oggi come oggi la normativa in materia di contabilità inibisce la possibilità di ipotizzare in sede di bilancio di previsione l'applicazione di avanzo di amministrazione, se non per quella quota che è vincolata a spese a specifica destinazione:

ad esempio, si è utilizzata questa modalità sperando che in corso di esercizio, come già accaduto nel 2017, sia possibile sostituire "quella" posta legata all'indebitamento con l'avanzo di amministrazione: avanzo di amministrazione ed indebitamento rappresentano due "entrate" che agiscono, purtroppo negativamente, sui nuovi vincoli di finanza pubblica, per cui vanno utilizzate con grande parsimonia.

Venendo al Verdi, il Consiglio comunale nel 2006 ha modificato lo statuto, nel senso dell'autonomia dell'istituto, avviando un deciso percorso verso l'autonomia. Quest'anno,

anche alla luce del decreto 50/2017, si è dato nuovo slancio a tale direzione da parte del C.d.A. del Verdi, con l'approvazione di un Regolamento di funzionamento, come prevede il percorso verso la futura statizzazione; molto recentemente è stata approvata anche la Convenzione che disciplina il rapporto tra amministrazione comunale e istituto Verdi, da gennaio inquadrato come "ente pubblico non economico", quindi non più un centro di responsabilità del nostro bilancio.

Pertanto il Comune darà trasferimenti con una spesa all'incirca uguale a quella sostenuta sino al 2017 in una logica di gestione "diretta".

La Convenzione presenta una durata sperimentale di due anni e, al termine del biennio, si valuterà il quadro in rapporto alle prospettive di statizzazione.

Se il percorso in oggetto avrà un risultato positivo, nell'arco di pochi anni ciò comporterà per il Comune un non trascurabile alleggerimento in termini di costi.

Da **Gardin** giunge la richiesta di delucidazioni sui lavori di manutenzione stradale che il Comune intende fare per il 2018 in spesa corrente.

Esistono delle aree che saranno oggetto di manutenzioni maggiori, mentre per i velox i 4.000.000 di previsione di entrata (immaginando che essi abbiano già la contropartita nel fondo crediti di dubbia esigibilità), nel caso non venga raggiunta tale quota, quali lavori verranno stralciati?

Quanto ai premi per il personale, quanto rimane quest'anno, dato che verranno pagati nel 2018?

Cosa si intende fare, infine, per i lavori di messa a norma per il marciapiede di Mensa Matellica" che finisce in curva"?

Nel tentativo di fornire risposte alle diverse sollecitazioni pervenute, **Stabellini** spiega che la stima è di circa 4.000.000; abbiamo contestualmente operato un accantonamento rilevante al fondo crediti di dubbia esigibilità, anche perchè non si dispone di un consolidato alle spalle di questa entrata.

Abbiamo accantonato circa il 40%, oltre alla quota da destinare alla Provincia, in relazione agli auovelox," mi pare uno", posizionati su strade provinciali.

Qualora non si realizzasse interamente questa entrata, "a concorrenza" di un 40% la minore entrata potrebbe essere riequilibrata dal fondo crediti di dubbia esigibilità: naturalmente in corso di esercizio parliamo di una entrata che dovrà essere oggetto di particolare monitoraggio ed attenzione, non essendo mai stata nemmeno sperimentata in questa dimensione.

La ricaduta sulle spese di manutenzione stradale è "irrilevante", anche perchè non siamo in condizioni, noi come la stragrande maggioranza dei Comuni, di finanziare, se non assai parzialmente, nuovi interventi con i proventi del Codice della Strada.

Sono destinati a spese consolidate, spese tra le quali, appunto, figurano quelle per la viabilità, incluse nel contratto di 'global service' che, a prescindere dall'esito delle multe da auovelox etc, dovranno essere onorate.

Può determinarsi una tensione finanziaria, che si vedrà, nel caso in cui risultasse negativa, di gestire anche in sede di salvaguardia di equilibri di bilancio, se necessario anche ricorrendo all'avanzo di amministrazione in caso di scostamento molto rilevante rispetto alle previsioni.

A proposito dei premi per il personale, essi si aggirano intorno ai 2.000.000 di euro corrispondenti agli accordi decentrati sulla produttività (salari accessori etc), sia per il personale di categoria che per quello dirigenziale.

Venendo al piano investimenti, l'assessore **Roberto Fagnani** chiarisce che è un piano sicuramente importante, poiché nel 2018 quasi 53 milioni di euro rappresentano una cifra significativa sia dal punto di vista economico che delle risorse umane, “per un lavoro messo in campo davvero fuori dall'ordinario”.

Di tali cifre circa 24 - 25 milioni di euro sono finanziati dai contribuenti ravennati, dal Comune, e il restante da enti terzi e “la voce del leone” la fa sicuramente il palazzetto dello sport, con un investimento pari a 15 milioni di euro.

Tra le modalità di costruzione del bilancio, una sicuramente è legata a quello che “i miei” tecnici ed ingegneri “mi segnalano” come necessario per gli interventi strutturali da realizzare sul territorio. Vi sono importanti investimenti per i ponti, come emerge dalle voci in capitolo, con cifre notevoli per quanto riguarda la loro manutenzione, nell'ottica, iniziata già qualche anno fa, di un attento monitoraggio che ripaga, peraltro, nel tempo, sia dal punto di vista della programmazione che da quello delle spese.

Inoltre figurano investimenti interessanti per le strutture sportive, forse una novità, per il piano del traffico, per la mobilità sostenibile con la realizzazione di investimenti sulle piste ciclabili, sulla messa in sicurezza, continuando l'impegno per le scuole, per l'ampliamento, in alcuni casi, e pure per il loro adeguamento alle normative vigenti, in altri.

Per le strade la scelta è importante perchè anni fa il fondo stradale era di 1.000.700 euro, oggi 2.000.000 e ogni due anni vi sarà un'ulteriore voce in capitolo, legata alla bonifica dell'apparato radicale dei pini che danneggiano enormemente le strade stesse.

Insomma, ogni due anni, avremo un investimento per la manutenzione strade di circa 3.000.000 di euro.

Gli interventi tengono conto, e non potrebbe essere diversamente, delle segnalazioni che giungono dai territori, alcune manutenzioni vengono su segnalazione dei consigli territoriali, ma non figurano come voce di capitolo di bilancio per la semplice ragione che sono inferiori ai 100.000 euro e quindi, in questi casi, useremo i “famosi” fondi che possono essere 2.000.000 di euro per le strade piuttosto che i 200.000 euro per quanto concerne l'illuminazione.

Anche **Massimo Camprini** invita a considerare la rilevanza del piano investimenti, soprattutto se confrontato con quelli delle precedenti annualità. L'attuale cuba 54 milioni e 500.000 circa di euro, contro i 31 milioni del 2016 e i 31 milioni 500 mila per il 2017.

L'area infrastrutture civili svolge un ruolo da protagonista, dato che per il 2017 su 31 milioni 500 euro ben 27 milioni 500 mila rientrano nel suo ambito.

Siamo riusciti nel 2016 a finanziare, quindi, ad appaltare oltre il 90% delle risorse previste a bilancio e, tutto procedendo regolarmente, con un'analogia percentuale di finanziamento, e quindi anche di impegno, “riusciremo” ad averla anche per il 2017.

Per il 2018 sono previsti numeri grandi, “da far tremare i polsi”, e va, a questo punto, elaborata un'annotazione circa la differenza tra programma triennale opere pubbliche, da un lato, e piano degli investimenti, dall'altro. Il piano degli investimenti, infatti, cuba per il 2018 54 milioni e 544 mila euro, il programma triennale prevede, per la stessa annualità, un importo complessivo pari a 39 milioni 920 mila euro. La differenza consiste nel fatto che nel programma triennale opere pubbliche, non vengono previsti quegli interventi per i quali il Comune di Ravenna non rivesta il ruolo di stazione appaltante.

Quindi vi sono interventi previsti a bilancio per i quali la gara non verrà espletata dal Comune, questi figurano nel piano degli investimenti, ma non nel programma triennale; esempio ne è l'intervento riguardante l'infrastruttura fognaria depurativa e il cablaggio in fibra ottica per la parte destra del canale Candiano: si tratta di un intervento finanziato con fondi statali, rientrante nel cosiddetto “bando periferie”, che cuba 8 milioni di finanziamento.

Inoltre nel programma triennale dei lavori pubblici vi sono soltanto gli interventi che hanno un importo di “sei cifre prima della virgola”.

Per le opere principali inserite nel piano degli investimenti, nella parte strade - viabilità, vi sono quegli interventi che interessano prevalentemente i manufatti (vedi i ponti) da pag. 284 in poi del DUP, risalta il sottosettore “suole e nidi”, con carattere primario per gli interventi volti al miglioramento sismico di diverse strutture scolastiche.

Nella parte “ambiente e tutela del territorio” troviamo interventi diretti a protezione della costa, finanziati con i fondi Eni, nell'ambito dell'ottavo accordo di collaborazione tra Eni e Comune di Ravenna; per il settore ciclo idrico integrato, importante è l'intervento già prima segnalato, infrastruttura fognaria e depurativa in destra canale Candiano, mentre nel patrimonio storico/culturale hanno spazio interventi volti al consolidamento e al recupero dell'esistente.

Nel settore sport, l'intervento maggiore è rappresentato dalla ‘città delle arti e dello sport’, troppo frettolosamente ribattezzato Palazzetto dello sport. Dovrà trattarsi, infatti, di una struttura polivalente, da 15.500.000 di euro, di cui 2/3 finanziati con risorse non di competenza comunale. A riguardo “parteciperemo” ad un bando a livello ministeriale, successivamente ad uno a valenza regionale, per il quale il termine è fissato al 15 febbraio 2018, nonché ad un tavolo per un cofinanziamento tra Comune e Camera di Commercio. Un'ulteriore fonte di finanziamento sarà da ricercarsi nel quadro di una sponsorizzazione importante, per la quale verrà emesso uno specifico bando nella prossima annualità.

Lo scorso anno, precisa **Fagnani**, l'Amministrazione aveva predisposto 1.500 euro per la riqualificazione delle mura della Rocca Brancaleone, 500.000 euro all'anno; la prima quota, vale a dire i primi 500.000 euro, è già in corso, siamo in fase d'appalto per i lavori che avranno inizio nei primi mesi del 2018.

In seguito, però, avendo presentato il progetto al Ministro Franceschini, ottenendo 5 milioni di euro globali per la riqualificazione, “abbiamo”, logicamente diminuito i 500 mila euro annuali, per il 2018 e il 2019, provvedendo ad inserire nel 2019 il capitolo dei 5 milioni provenienti dal Ministero.

Tutto ciò perchè quando si elabora il piano investimenti si parte dalla situazione del momento, in seguito, in caso giungano risorse da parte di terzi, allora “procediamo” a queste modifiche. E' il caso, ad esempio, dei tanti interventi a favore della riqualificazione delle dune, ai fini della protezione dall'ingressione marina, tutti fondi finanziati da Eni, di cui residuano circa tre milioni di euro da spendere nel 2018.

Quanto, infine, al palazzo dello sport, il Comune spenderà 5 milioni di euro, mentre i restanti 10 milioni dovranno provenire da fondi terzi.

**Randi**, considerando gli investimenti a rilevanza sociale, rileva come nel 2018 su 54 milioni, il 2,5 % attenga a strutture a rilevanza sociale per un ammontare pari a 1.390.000 euro: non è certo una grande cifra, rispetto ai 16 per lo sport, ai 5 dell'ambiente etc... .

Chiede, inoltre, particolari sul finanziamento per l'ampliamento del centro sociale “Le Rose”, oltre alle voci orti - inclusione sociale e welfare urbano.

**Camprini**, rivolto a Randi, spiega che per le strutture a rilevanza sociale gli interventi riportati alla prima annualità, l'anno 2018, in effetti cubano in totale 1.390.000 euro, con il grosso investimento legato al centro sociale “Le Rose”.

Circa l'inclusione sociale, gli orti e il welfare urbano si tratta di un intervento inserito nel c.d. “bando periferie”, per il quale è stato concesso il finanziamento a livello ministeriale; è prevista l'esecuzione della riqualificazione dell'area accanto al tiro a segno, in Destra Canale

Candiano, compresa una struttura finalizzata anche a promuovere l'utilizzo di tipologie specifiche.

Gli 800.000 euro indicati come fondi statali rientrano a pieno diritto in questo progetto, mentre altri 100.000 derivano da risorse terzi, in quanto il soggetto proponente ha individuato la possibilità di cofinanziarli.

Siamo una città con una elevata percentuale di anziani, di persone disabili e un 2,5% rappresenta "poca roba", insiste **Daniele Perini**, va fatta chiarezza, poi, sul lascito Minardi, in via Girolamo Rossi, con il testamento che prevedeva espressamente l'indicazione della realizzazione di una struttura per bambini disagiati: si stanno seguendo le volontà di Minardi; "dovete dirmi" che cosa si intende fare, perchè nessuno, al momento, l'ha capito.

A proposito di disabilità, inoltre, il Consigliere chiede se davvero, come previsto dalla legge, è stato accantonato un 2% destinato all'abbattimento delle barriere architettoniche.

In merito alle strutture a rilevanza sociale, cerca di chiarire **Camprini**, alcuni interventi inseriti nel piano degli investimenti non figurano all'interno di quanto riportato dall'allegato pur avendo una finalità anche a livello di rilevanza sociale; ad esempio, i due investimenti -112 e 113- riguardanti la costruzione di una sala polivalente a Camerlona, presso il centro sportivo, non rivestono unicamente la finalità legata all'ambito sportivo, ma ne abbracciano una anche socio - ricreativa, lo stesso dicasi per la sala polivalente presso il centro sportivo di S. Pietro in Vincoli.

Quando la difficoltà di inserire un intervento sotto un determinato articolo emerge con chiarezza, spesso essa non corrisponde alla percentuale economica che risalta a fronte degli interventi in esso inseriti.

A proposito, poi, dell'abbattimento delle barriere architettoniche, previsto in vari interventi, si tratta delle realizzazioni che hanno la finalità diretta alla manutenzione delle strade e alla viabilità.

Il piano di accessibilità urbana ha previsto per l'intero territorio comunale l'individuazione di tutti i punti possibile destinazione dell'utenza con specifiche disabilità: vengono individuati per categoria - sanità, giustizia, uffici pubblici etc -... e si mappano tutti i percorsi atti al raggiungimento di "quelle" destinazioni, previo il rilevamento degli ostacoli e degli elementi di disagio previsti su "que"l particolare tragitto.

Circa l'eredità Minardi, si tratta di un immobile ceduto in eredità e il Comune ha accettato tale disposizione. Oggi l'immobile stesso risulta composto da appartamenti da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica, che necessitano di interventi manutentivi significativi.

Non soddisfatto, **Perini** replica che va osservato con rigore quanto previsto dalla legge 41 del 28 febbraio 1986, meglio nota come "legge Piro", dal nome del proponente, tema la denuncia delle amministrazioni comunali non ottemperanti: qual è, a riguardo, la situazione del Comune di Ravenna?

Venendo alla parte investimenti, da **Gardin** giungono alcune richieste di chiarimento. In particolare, il programma 61, pagina 279 del c.d. "librone", ristrutturazione e adeguamento sismico del ponte sul fiume Lamone, comporta un investimento di 2.800.000 euro: di quale ponte si tratta?

Anche il 74 considera i ponti, con la progettazione definitiva - esecutiva – per il ponte sul fiume Uniti tra Lido Adriano e Lido di Dante; così il 75 in tema di demolizione e ricostruzione del ponte sullo scolo Canala in Via Romea nord.

Qual è il cronoprogramma?

Il Consigliere, poi, si sofferma sul programma 65 (pagina 280) secondo stralcio del percorso ciclo pedonale a Ponte Nuovo, con 550.000 euro tutti a carico del Comune e su 41 realizzazione di interventi da manutenzione standard pubblico (aree verdi e parcheggi): non vi è sufficiente chiarezza.

**Fagnani** sottolinea che la pista ciclabile di Madonna dell'Albero cuba 300.000 euro più 500.000 euro: per i trecento mila del primo stralcio “abbiamo vinto un bando” e di conseguenza si ha avuto il finanziamento corrispondente, però non disponiamo ancora della certezza di quanto “prenderemo” nei bandi prossimi.

**Gardin** pone l'attenzione anche sul programma 30 – progettazioni fondo - “ per quale tipo di investimento questi 80.000 euro? Sul 158 (a pagina 282) fondo per interventi urgenti manutenzione straordinaria e funzionale della segnaletica e della viabilità, i 300.000 euro per il rifacimento dell'illuminazione degli incroci sono compresi?

Ulteriori sollecitazioni di chiarimenti riguardano il programma 83 (pagina 282) installazione di dissuasori mobili a protezione dei varchi urbani, con Fagnani a chiarire che si tratta dei c.d. Pilomat, un' infrastrutturazione vera e propria poiché “vi è da scavare”, sul 156 (pagina 282) fondo per interventi per la circolazione e la sicurezza, sul 51 pagina 281 (ponte sui fiumi Uniti tra Lido Adriano e Lido di Dante) “chi è il terzo che contribuisce a questo intervento impegnativo per 3.000.000 di euro, previsto per il 2019?”.

Gardin si sofferma sul 62 (pagina 279) ristrutturazione e adeguamento sismico del ponte sulla ex strada statale 16 a Savio e attraversamento del fiume Savio, Chi è il terzo che contribuisce per un milione di euro?

Sul 95, nuovo polo scolastico di Ponte Nuovo, pagina 284, per un totale di circa 12.000.000 di euro, “si va oltre il 2020...c'è la possibilità di anticipare il progetto?”, sul 144 e 146 (pagina 286), in materia di ambiente e tutela del territorio, rispettivamente pari a 95.000 e a 20.000 euro per arredo e manutenzione aree verdi di proprietà comunale, “cosa li differenzia?”, sul 143 interventi di messa a norma di aree gioco, sul 155 (pagina 286) ricalibratura difesa soffolta di Punta Marina - Primo stralcio per 950.000 euro (sul 121 pagina 289) interventi di manutenzione straordinaria presso la Rocca Brancaleone (“sono già stati confermati i contributi statali per i 2019?”) sul 131 (pagina 290) centro sociale “Le Rose” (“che tipo di recupero deve essere fatto?” “si parla di 250.000 euro da parte del Comune), sul 17 (pagina 294) rimborso oneri di urbanizzazione per 250.000 euro, sul 132 (pagina 294) rifunionalizzazione centro servizi per la realizzazione di una nuova Caserma dei Carabinieri a Marina di Ravenna (“chi è il terzo che paga?”) sul 14 (pagina 294) fornitura di sistemi avanzati di video sorveglianza da parte dello Stato.

**Camprini** nel tentativo di rispondere ad alcune delle diverse sollecitazioni, quanto ai ponti garantisce che si procederà ad una programmazione attenta, in particolare per quelli ubicati in contesti limitrofi: è il caso di via Romea Nord, di via Baiona, in cui ci sarà, purtroppo, un disservizio legato al blocco del traffico veicolare aperto e già sono allo studio percorsi alternativi per farvi fronte.

In particolare, il 30 riguarda la progettazione del fondo da 80.000 euro per verifiche e progettazioni di opere stradali, il 158 interessa fondi per interventi sulla manutenzione funzionale della segnaletica e della viabilità, trattandosi di risorse anche per l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'83 considera i dissuasori mobili dei varchi d'accesso, 400.000

euro per il 2018, utilizzo dei pilomat, anche se, in realtà, pilomat corrisponde al nome della marca, devono comunque essere elementi “a scomparsa”, il 51 riguarda il ponte sui fiumi Uniti (il famoso ponte Bailey), con il terzo rappresentato dall'Eni, il 62 interessa il ponte al confine tra i Comuni di Ravenna e Cervia e di conseguenza abbiamo un cofinanziamento in quota parte, per il 2020, 143 – 144 – 146 sono arredi – aree verdi, aree gioco, 95.000 + 35 +20.000 euro, tutto da risorse comunali, il 155 riguarda Punta Marina – primo stralcio -, dove si registra la presenza di una barriera in acqua che va ricalibrata, il 131 riguarda “Le Rose” con la realizzazione di una sala ulteriore polivalente, in cui 150.000 euro quale contributo da terzo derivano proprio dal centro sociale stesso, il 91, infine, concerne l'infrastruttura fognaria di destra Canale Candiano, un intervento considerevole in cui il Comune non rappresenta la stazione appaltante.

**Fagnani** desidera soffermarsi brevemente sul progetto Polo scolastico Ponte Nuovo in realtà, il progetto appare un po' datato, le esigenze e le realtà locali sono mutate, e, per un progetto impegnativo da 11 milioni di euro, si impone un'attenta rivisitazione; via Zara, poi, va rifatta completamente, a causa dei gravi problemi determinati dalle radici dei pini e si spera di conseguire l'obiettivo nel 2019.

Circa la Rocca Brancaleone per il rifacimento delle mura, per la loro messa in sicurezza, occorre circa 1.500.000 – 2.000.000 euro stanziati nello scorso piano investimenti, suddivisi in 500.000 euro per tre anni.

“Noi” stiamo studiando un progetto di riqualificazione generale, non soltanto di consolidamento ma proprio di abbellimento dal punto di vista architettonico, nonché di funzionalità all'interno della Rocca.

Il progetto è stato presentato a Franceschini e per i primi 500.000 euro “siamo” già in fase di bando, con una suddivisione che vede 410.000 euro di riqualificazione, 60.000 per il ponticello e i restanti 30.000 per il pedonale.

La restante quota di denaro viene “tolta” dal piano degli investimenti, registrando, poiché abbiamo avuto conferma “dei 5 milioni”, un risparmio netto pari a 1 milione di euro di risorse comunali.

Da **Cinzia Valbonesi** viene un giudizio fortemente positivo sulle politiche di investimento condotte dall'Amministrazione: questa amministrazione sta davvero investendo molto e la cosa non può che destare apprezzamento e larga condivisione.

La Consigliera, rileva la presenza di altri 500.000 euro per la manutenzione straordinaria della viabilità in ambito portuale, quali sono i tratti interessati?

Per il sistema fognario destra Candiano, poi, sarebbe utile ricevere dettagli sui fondi da terzi, positivo, infine, l'accordo firmato proprio in queste ore, in Egegione, fondamentale per il nostro porto e il nostro sistema trasportistico.

Dopo che **Fagnani** ha precisato che il tutto è ancora da definire, in stretta intesa con l'Autorità Portuale, mentre circa il sistema fognario “siamo” nel ‘bando periferie’, si inserisce nuovamente **Perini**, riportando l'attenzione sul testamento Zappaterra. Vi è un terreno assai grande a disposizione, su cui si poteva costruire una casa di riposo e ben sappiamo l'importanza, e la necessità, di tali strutture per anziani non autosufficienti.

**L'assessore** assicura il proprio interessamento: valuterà e studierà i contenuti del testamento, facendo attenzione, comunque, che non si vada in contrasto con altri investimenti.

Quanto al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio legato alla sentenza della corte di appello di Bologna, **Camprini** spiega che si parte da lontano, dal 1998, con il Comune di Ravenna chiamato a fare un esproprio per l'acquisizione di una particella di proprietà di Enel distribuzione S.p.a.; il Comune all'epoca "ha formalizzato", individuando l'importo in relazione al valore agricolo medio. Enel, però, non ha accettato la condizione, pretendendo il riconoscimento del valore della quota di esproprio come terreno edificabile.

Il Comune ha deciso di rivolgersi, alla Commissione Provinciale, che si è espressa per un importo pari a 63.50 euro al mq., stimando e quantificando l'importo dell'indennità esproprio in 113.000 euro.

Il Comune ha fatto ricorso in appello a Bologna depositando nel frattempo a favore di Enel 112.931 euro, senza che ciò, però, comportasse accettazione della stima individuata dalla commissione provinciale; l'iter è proseguito e, con questa delibera assai recente, la Corte di Appello di Bologna ha stabilito l'indennità di esproprio in 52,51 euro al mq., oltre a un'indennità per l'occupazione d'urgenza per i lavori pari a 24.779 euro, stabilendo che il Comune vada a compensare la spesa aggiuntiva per la parte eccedente, ammontante a 10.896 euro.

I lavori hanno termine alle ore 17.05

Il presidente della Commissione n.5

Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli